

14 MAGGIO 2024

A seguito della mancata costituzione del Consiglio Federale del 28 aprile u.s., ai sensi dell'articolo n. 32 dello Statuto (difetto di presenze), il Presidente ha convocato per lo stesso giorno il Consiglio di Presidenza (nessuno degli assenti ne fa parte).

In questa occasione, tra l'altro, è stato deliberato e approvato il Bilancio Consuntivo Federale dell'anno 2023 per il successivo inoltro alla Giunta del CONI; atti che, per avere valore, devono essere ratificati dal Consiglio Federale, il solo organismo deputato a tali incombenze (art. n. 33 Statuto).

A tal fine, il giorno 2 maggio c.a. il Presidente ha convocato un Consiglio Federale presso la sede di Milano per il successivo 8 maggio; qualche ora dopo dello stesso giorno però la convocazione è stata annullata per "impedimento" dello stesso Presidente a parteciparvi.

Il 7 maggio il C.F. è stato ancora convocato per il giorno 14 maggio stavolta però, particolare non indifferente, in modalità on-line e non in presenza.

Lecito domandarsi se si è voluto evitare di "guardarsi negli occhi".

Sulla legittimità delle due procedure (approvazione del Bilancio da parte del C.P. e convocazione C.F. in remoto) c'è spazio per la discussione che, comunque, lascio volentieri ad avvocati e legulei.

Cosa succederà oggi?

I "quattro dell'Ave Maria" si presenteranno? Se sì, come si comporteranno? Ratificheranno o no la delibera del precedente Consiglio di Presidenza?

Una cosa è certa: considerata la modalità on-line non scorrerà sangue vero, eventualmente solo virtuale!

Secondo le solite voci di corridoio essi si collegheranno via internet e il Consiglio Federale sarà regolarmente costituito; tale decisione dettata, probabilmente, dalla volontà di non mettere in difficoltà la Federazione allontanando lo spettro di un eventuale commissariamento.

E' mia opinione personale che non sarà affrontata la questione della loro recente presa di posizione o, al massimo, sarà appena sfiorata attenendosi strettamente all'Ordine del Giorno.

La ratifica della delibera del Consiglio di Presidenza relativa al Bilancio 2023 non avrà il voto favorevole dei “quattro” e, di conseguenza, sarà la maggioranza a deciderne il destino posto che i dieci Consiglieri siano tutti presenti.

Nessuno si dimetterà e questo C.F. continuerà ancora per mesi a sopravvivere tra una lite e l'altra, sempre che non entrino in gioco le carte bollate.

Tra qualche ora ne sapremo di più.

Eugenio Bonfiglio

Milano, 14 maggio 2024 - Ore 10,30